



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2009

INDICE

Premessa.....	3
Note.....	3
Elenco delle tavole informative	4
Tavola 1: Requisito informativo generale.....	4
Tavola 2: Ambito di applicazione.....	9
Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza	10
Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale.....	11
Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	13
Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB.....	20
Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	22
Tavola 9: Rischio di controparte.....	24
Tavola 12: Rischio operativo	25
Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	26

Premessa

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico delle banche obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE in qualità di banca italiana non appartenente ad un gruppo bancario pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 263/2006:

- Tavola 1: Requisito informativo generale
- Tavola 2: Ambito di applicazione
- Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche
- Tavola 6: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 7: Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB
- Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 9: Rischio di controparte
- Tavola 10: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 11: Informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)
- Tavola 12: Rischio operativo
- Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Si precisa che la BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

La BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.bpf.it

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro/migliaia laddove non diversamente specificato.

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Sulla base delle periodiche attività condotte nell'ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale la BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE risulta esposta alle seguenti categorie di rischio:

PILASTRO	TIPO RISCHIO	
Primo	Credito (compreso controparte)	X
	Mercato	X
	Operativo	X
Secondo	Concentrazione	X
	Concentrazione geo-settoriale	X
	Tasso di interesse	X
	Liquidità	X
	Residuo	X
	Cartolarizzazioni (derivante da)	NO
	Strategico	X
	Reputazionale	X
	Altri (eventuali)	X

Per tutte le tipologie elencate al Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (*risk appetite*), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni. Nella seduta del 22/04/2010 la Banca ha confermato come per l'anno precedente ed in considerazione del surplus patrimoniale il Risk Appetite per l'anno 2010 al 75% del patrimonio di vigilanza.

Dal punto di vista gestionale al Direttore Generale demandata la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi.

L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo e Controllo aziendali e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

Nello specifico, la Banca ha ritenuto di coinvolgere, le seguenti funzioni:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Direttore Generale;
- Funzione di conformità;
- Risk Controller;
- Revisione interna;

- Area Organizzazione / Amministrativa;
- Area Finanza;
- Area Crediti;

Sotto il profilo operativo i ruoli e le responsabilità che saranno attribuiti nell'ambito del processo di produzione dell'ICAAP alle competenti strutture interne sono rappresentati in forma sinottica nella Tabella successiva

		RISK CONTROLLER	CONTABILITÀ	ORGANIZZAZIONE	REVISIONE INTERNA	COMPLIANCE	DIREZIONE GENERALE
1	Individuazione dei rischi	X					
2	Valutazione dei rischi	X					
3	Determinazione capitale complessivo/ riconciliazione con PdV	X	X				
4	Esame finale della valutazione rischi						X
5	Azioni correttive/ interventi di mitigazione			X			X
6	Revisione interna e conformità alle norme				X	X	

Rischio di credito

L'ambito di applicazione del rischio di credito e di controparte coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza ("portafoglio bancario").

Il sistema di misurazione adottato al momento corrisponde all'approccio Standard previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 263/2006. La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di Internal Rating per le controparti "Imprese" che fornisce periodicamente la classificazione di rischio del portafoglio. Il sistema di rating interno è utilizzato da alcuni anni a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo della clientela già affidata della banca esclusivamente con finalità gestionale e non di vigilanza.

Il Rischio di Credito è il principale rischio cui la banca è soggetta in quanto strettamente connesso al core business della stessa, e scaturisce da rischio di perdita per inadempimento dei debitori

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito Regolamento crediti. Detto Regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Esso fornisce, oltre alla definizione delle varie fasi del processo complessivo, i parametri prudenziali da rispettare in relazione a: frazionamento dei rischi, diversificazione per forma tecnica, per linea di credito, per tipologia di prestatore, per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza.

La Banca si è dotata oltre che di un regolamento crediti di manuali operativi di processo con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

- il "Manuale Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;
- il "Manuale Processo Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Rischi.

Il sistema di reporting prevede una serie di elaborazioni che mensilmente / trimestralmente / semestralmente ed annualmente vengono inviate dalle funzioni predisposte al controllo al Consiglio di Amministrazione ed al collegio sindacale per il tramite della Direzione Generale.

La Banca attualmente allo scopo di ridurre i rischi connessi con l'erogazione del credito utilizza le seguenti garanzie:

- Ipotecche su immobili;
- Garanzie reali su strumenti finanziari
- Garanzie personali

Le garanzie reali maggiormente utilizzate sono rappresentate da ipoteche su beni immobili. Il valore degli immobili oggetto di ipoteca è sottoposta a preventiva valutazione.

La Banca procede periodicamente a monitorare, il valore degli strumenti finanziari oggetto di garanzia, allo scopo di valutare la tenuta della garanzia in rapporto al fido concesso.

Le garanzie personali sono rilasciate da privati il cui merito creditizio è considerato adeguato e da confidi.

Rischio di mercato

L'ambito di applicazione del rischio di mercato coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza ("portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza") di cui alla Circolare 263/2006.

Il sistema di misurazione del rischio si basa sulla metodologia Standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia

Rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci
La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

La Banca nel corso del 2009 si è dotata di un nuovo regolamento finanza dove vengono descritte le strategie e le politiche di gestione degli investimenti nell'ambito delle intermediazioni finanziarie. In particolare, la gestione del proprio portafoglio è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle istruzioni di vigilanza per le Banche. Le principali considerazioni per la gestione degli investimenti sono la tutela del capitale, la liquidità, il tasso di interesse ed il rendimento; la prestazione dei servizi di investimento è svolta con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati. Gli intermediari sono tenuti a svolgere nella prestazione dei servizi di investimento una gestione indipendente, sana e prudente e adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

La Banca si è inoltre dotata di un manuale operativo di processo, con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli nella prestazione dei servizi di investimento per la clientela, e di politiche e procedure di gestione delle diverse tematiche introdotte con il recepimento della MiFID,

Rischi operativi

La definizione di rischi operativi adottati dalla banca corrisponde a quella indicata dalla normativa di vigilanza: per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il sistema di misurazione del rischio si basa sull'approccio Base previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 263/2006.

Con riferimento ai presidi organizzativi, è stata prevista l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti).

E' stato inoltre predisposto un sistema interno di raccolta e conservazione dei dati relativi a eventi o perdite ritenute più significative, con il coinvolgimento di tutte le strutture coinvolte, alle quali è stato inviato il seguente prospetto excel:

RISCHIO OPERATIVO ARCHIVIO RACCOLTA DATI

Data accadimento	Data rilevazione	Data contabilizzazione	Categoria Evento	Descrizione dell'evento	Principale Processo Aziendale Interessato

Perdita Stimata	Accantonamento	Ammontare Perdita Effettiva	Ammontare eventuali recuperi (es. rimborsi assicurativi, ecc.)

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per natura non risentono di variazioni nel loro valore dovute a variazioni del rischio tasso di interesse: cassa, immobili, ecc.).

Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all'interno della disciplina dell'adeguatezza patrimoniale (II° Pilastro), è basato sulla metodologia suggerita dalla Banca d'Italia nella Circolare 263/2006.

Trimestralmente il Risk controller predispone un report, che viene rimesso per il tramite del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione, dove viene effettuata un'analisi dell'andamento del rischio tasso in relazione alle scelte strategiche effettuate.

Oltre alla determinazione dei presidi di natura quantitativa, al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

In particolare, la Banca ha individuato nell'Area Finanza e Amministrativa la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è applicato al totale dell'attivo e passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non risultano assoggettabili a tale tipologia di rischio (cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

La misurazione del rischio di liquidità è basata sulla *maturity ladder*, costruita appostando il valore delle attività e passività soggette, nelle fasce di scadenza previste, a partire dalla scadenza "a vista" fino a quelle "oltre 5 anni". Sulla base di tale "scaletta" delle scadenze sono periodicamente misurati gli indicatori di rischiosità espressi come rapporto tra saldi netti delle fasce o in termini di *time to survive*.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder.

E' in fase di attivazione il controllo della liquidità giornaliera (prevista per Giugno 2010)

Al fine di considerare anche situazioni di tensione di liquidità, la policy prevede l'esecuzione di prove di stress, in termini di "analisi di scenario", che contemplano due principali tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che la banca ha definito nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio di reputazionale
definito dalle nuove disposizioni di vigilanza come "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza".
- rischio strategico definito come il rischio (attuale o prospettico) di flessione degli utili o del capitale derivante da:
 - cambiamenti del contesto operativo o decisioni aziendali errate;
 - attuazione inadeguata di decisioni;
 - scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- rischio residuo definito come rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto. Per quanto attiene al rischio residuo, la sua definizione fornisce una misura dell'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito del quale è una declinazione.

La Banca attualmente non ha definito un sistema di misurazione di tali rischi ma procede periodicamente, secondo la normativa interna approvata, a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

La Funzione Risk Controller applicando le metodologie sopra descritte ha elaborato un'evidenza sintetica del grado di rilevanza di tutte le tipologie di rischi cui la banca è esposta, sulla base della quale la Banca ha individuato quelli verso i quali porre in essere presidi patrimoniali e/o organizzativi, nonché definire le connesse priorità di intervento.

Tavola 2: Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, si applicano alla BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE individualmente.

Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Gli strumenti di capitale inclusi nel patrimonio di vigilanza (patrimonio Base) sono esposti nella tabella seguente

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2009

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2009

Tabella 3.2

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI BASE	
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	28.159.580
Sovraprezzi di emissione	9.654.677
Riserve	16.309.711
Utile del periodo	2.668.214
TOTALE degli elementi positivi del PATRIMONIO DI BASE	56.792.182
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	56.792.182

Tabella 3.3

AMMONTARE DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE E DI TERZO LIVELLO	
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve da valutazione – Attività materiali - Attività materiali ad uso funzionale	733.033
Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	595
Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	411.193
TOTALE degli elementi positivi del PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	1.144.821
Elementi negativi del patrimonio supplementare	
Filtri prudenziali: Deduzioni dal Patrimonio supplementare - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	298
Filtri prudenziali: Deduzioni dal Patrimonio supplementare - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	205.596
TOTALE degli elementi negativi del PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	205.894
TOTALE POSITIVO DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	938.927

Tabella 3.5

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	57.731.109
--	-------------------

Non ci sono strumenti ibridi di patrimonializzazione inclusi nel patrimonio di vigilanza.

Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

La BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II° Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal I° Pilastro.

La Direzione Generale, insieme al responsabile della Funzione Risk Controller, trimestralmente analizza l'adeguatezza patrimoniale della banca: le analisi prodotte vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione, organo deputato a definire le strategie in materia di identificazione, misurazione e gestione dei rischi, supportando quindi il Consiglio di Amministrazione nelle strategie in materia di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31.12.2009

Tabella 4.1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI	
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	19.093.083
RISCHI DI MERCATO	
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	0
Rischio di posizione	0
Rischio di regolamento	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
Strumenti finanziari con rischi non contemplati dalla normativa	0
RISCHIO OPERATIVO	
METODO BASE	2.302.218
ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	21.395.301
POSIZIONE PATRIMONIALE	36.335.808
ECCEDEZZA	36.335.808
DEFICIENZA	0
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	267.441.263
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	21,24%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	21,59%

SPECIFICA DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA DI RISCHIO	584.371.436	238.663.537	19.093.078
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	101.190.477	0	0
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	6.953.817	229.073	18.325
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	2.424.946	864.904	69.192
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	39.919.712	7.985.350	638.828
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	157.744.339	104.743.719	8.379.497
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	152.480.993	58.263.633	4.661.090
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	87.646.232	37.739.798	3.019.183
A.1.10. Esposizioni scadute	22.817.813	19.725.261	1.578.020
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	38.736	77.471	6.197
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	0	0
A.1.15. Altre esposizioni	13.154.371	9.034.328	722.746

Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante da più di 180 giorni, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè, di norma, i crediti *in bonis* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfinante da oltre 180 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti *in bonis*, con una maggiore penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD) rilevati nell'arco dei nove anni precedenti alla data di riferimento sui crediti in essere il primo anno della serie storica.

Informativa quantitativa

(in euro/1000)

Tabella 5.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					90.451	90.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4. Crediti verso banche					31.167	31.167
5. Crediti verso la clientela	5.914	11.771	-	3.715	275.105	296.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totali al 31 dicembre 2009	5.914	11.771	-	3.715	396.723	418.123

(in euro/1000)

Tabella 5.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				90.451		90.451	90.451
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				31.167		31.167	31.167
5. Crediti verso la clientela	33.082	11.682	21.400	279.032	3.927	275.105	296.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totali al 31 dicembre 2009	33.082	11.682	21.400	400.650	3.927	396.723	418.123

(in euro/1000)

Tabella 5.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.914	8.776								
A.2 Incagli	11.771	2.751								
A.3 Esposizione ristrutturata	0	0								
A.4 Esposizioni scadute	3.715	155								
A.5 Altre esposizioni	365.556	3.927	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	386.956	15.609	0	0	0	0	0	0	0	0
B . Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	629									
B.3 Altre attività deteriorate	0									
B.4 Altre esposizioni	22.614									
Totale B	23.243	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	410.199	15.609	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0								
A.2 Incagli	0	0								
A.3 Esposizione ristrutturata	0	0								
A.4 Esposizioni scadute	0	0								
A.5 Altre esposizioni	31.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	31.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B . Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	0									
B.3 Altre attività deteriorate	0									
B.4 Altre esposizioni	358									
Totale B	358	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	31.525	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(in euro/1000)

Tabella 5.4 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela – parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	88.050	X	-	33	X	-	10.785	X	121
Totale A	88.050	0	0	33	0	0	10.785	0	121
B . Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	2.307	X	-	-	X	-
Totale B	0	0	0	2.307	0	0	0	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	88.050	0	0	2.340	0	0	10.785	0	121

Tabella 5.4 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela – parte 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	3.872	5.746	X	2.042	3.030	X
A.2 Incagli	-	-	X	8.184	1.913	X	3.588	839	X
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	2.723	113	X	992	41	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	195.230	X	2.786	71.458	X	1.020
Totale A	0	0	0	210.009	7.772	2.786	78.080	3.910	1.020
B . Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	629	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	18.222	X	-	2.391	X	-
Totale B	0	0	0	18.222	0	0	3020	0	0
Totali al 31 dicembre 2009	0	0	0	228.231	7.772	2.786	81.100	3.910	1.020

(in euro/1000)

Tabella 5.5. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione:euro.*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	262.486	61.587	37.086	2.494	11.935	31.721	10.020	-
1.1 Titoli di debito	36.656	10.603	30.166	-	-	5.043	7.192	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.656	10.603	30.166	-		5.043	7.192	
1.2 Finanziamenti a banche	26.567	4.597	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	199.263	46.387	6.920	2.494	11.935	26.678	2.828	-
- c/c	51.291					9.165		
- altri finanziamenti	147.972	46.387	6.920	2.494	11.935	17.513	2.828	-
- con opzione di rimborso anticipato	191	835				166		
- altri	147.781	45.552	6.920	2.494	11.935	17.347	2.828	
2. Passività per cassa	220.659	49.275	28.356	10.625	59.808	2.500	-	-
2.1 Debiti verso clientela	213.342	24.221	2.309	176	-	-	-	-
- c/c	188.533	-	0					
- altri debiti	24.809	24.221	2.309	176	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.809	24.221	2.309	176				
2.2 Debiti verso banche	0	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	7.317	25.054	26.047	10.449	59.808	2.500	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.317	25.054	26.047	10.449	59.808	2.500		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

(in euro/1000)

Tabella 5.6 *Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizione ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	31.167	X		31.167
Totale A	31.167	0	0	31.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	358			358
Totale B	358	0	0	358
Totale A + B	31.525	0	0	31.525

Tabella 5.7 *Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.690	8.776	X	5.914
b) Incagli	14.522	2.751	X	11.771
c) Esposizione ristrutturata	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	3.870	155	X	3.715
e) Altre attività	369.483	X	3.927	365.556
Totale A	402.565	11.682	3.927	386.956
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	629		X	629
b) Altre	22.614	X		22.614
Totale B	23.243	0	0	23.243
Totale B	74.434	0	0	74.434

(in euro/1000)

Tabella 5.8 *Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate*

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale -di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.065	16.717	0	2.691
B. Variazioni in aumento	3.491	3.578	0	3.445
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.345	2.613		3.404
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.941	916	0	
B.3 altre variazioni in aumento	205	50		41
C. Variazioni in diminuzione	7.866	5.772	0	2.268
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	985	0	1.229
C.2 cancellazioni	2.928	0	0	
C.3 incassi	4.938	2.881	0	88
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.906	0	951
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale -di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.691	14.523	0	3.868

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore è specificata nell'Informativa qualitativa di cui alla presente Tavola.

Tabella 5.9 *Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali -di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.951	2.257	0	108
B. Variazioni in aumento	3.296	494	0	47
B.1. rettifiche di valore	3.296	494	0	47
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		0		
B.3. altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	5.471	0	0	0
C.1. riprese di valore da valutazione	1.325	0		
C.2. riprese di valore da incasso	1.260	0		
C.3. cancellazioni	2.886	0		
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0		
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	
D. Rettifiche complessive finali -di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.776	2.751	0	155

Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa qualitativa

La Banca Popolare del Frusinate utilizza i rating ufficiali per i seguenti portafogli:

Portafoglio	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Unsolicited

Informativa quantitativa

Tabella 6.1 - PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

La tabella seguente mostra la distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte sulla base dei fattori di ponderazione, secondo le regole di compilazione delle segnalazioni di vigilanza statuite dalla normativa prudenziale.

Portafogli standard	FATTORE DI PONDERAZIONE RIFERITO A VALORI NOMINALI								
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	Totale
Amministrazioni centrali e Banche centrali	101.190.477	-	-	-	-	-	-	-	101.190.477
Intermediari vigilati		36.287.875	-	-	-	727.775	-	-	37.015.650
Enti territoriali		1.145.365	-	-	-	-	-	-	1.145.365
Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico		-	-	-	-	864.904	-	-	864.904
Banche multilaterali di sviluppo		-	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali		-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese e altri soggetti		6.820	-	-	-	104.742.355	-	-	104.749.175
Esposizioni al dettaglio		-	-	-	77.684.844	-	-	-	77.684.844
Esposizioni garantite da immobili		-	40.555.449	47.090.782	-	-	-	-	87.646.231
Esposizioni scadute		-	-	7.587.106	-	9.955.942	3.983.844	-	21.526.892
Esposizioni ad alto rischio		-	-	-	-	-	-	38.736	38.736
Altre esposizioni		3.762.395	-	-	-	8.281.849	-	-	12.044.244
TOTALE NOMINALE	101.190.477	41.202.455	40.555.449	54.677.888	77.684.844	124.572.825	3.983.844	38.736	443.906.517

Portafogli standard	FATTORE DI PONDERAZIONE - VALORI PONDERATI								Totale
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	
Amministrazioni centrali e Banche centrali	-								-
Intermediari vigilati		7.257.575				727.775			7.985.350
Enti territoriali		229.073							229.073
Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico						864.904			864.904
Banche multilaterali di sviluppo									-
Organizzazioni internazionali									-
Imprese e altri soggetti		1.364				104.742.355			104.743.719
Esposizioni al dettaglio					8.263.633				58.263.633
Esposizioni garantite da immobili			14.194.407	23.545.391					37.739.798
Esposizioni scadute				3.793.553		9.955.942	5.975.766		19.725.261
Esposizioni ad alto rischio								77.471	77.471
Altre esposizioni		752.479				8.281.849			9.034.328
TOTALE PONDERATO	-	8.240.491	14.194.407	27.338.944	58.263.633	124.572.825	5.975.766	77.471	238.663.537

Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Per quanto attiene alle politiche di compensazione la Banca Popolare del Frusinate non adotta politiche di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in bilancio o fuori bilancio.

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione la banca utilizza le seguenti tipologie di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM)

1. Garanzie reali di tipo immobiliare e mobiliari
2. Garanzie personali .

Per le garanzie reali sono stati nel corso degli anni realizzati i programmi per ottenere la conformità ai requisiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito. In particolare l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Sono stati a tal fine predisposti sia un insieme di politiche e norme riguardanti la gestione delle garanzie, che un idoneo sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione).

In termini generali il processo di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si compone di diverse fasi¹:

- acquisizione;
- variazione;
- estinzione.

Le garanzie reali attualmente acquisite sono riconducibili alle ipoteche ed ai pegni nelle loro diverse configurazioni (pegno titoli e denaro, ipoteche su beni mobili e immobili). È stato da tempo attivato un sistema di monitoraggio del valore delle garanzie reali in base ai valori di mercato. Per le operazioni di pegno tale monitoraggio avviene giornalmente (in particolare per titoli e denaro presso la banca), mentre per le ipoteche la verifica del valore degli immobili avviene coerentemente alle disposizioni di vigilanza in materia di garanzie reali.

Per quanto concerne le garanzie personali si può distinguere tra garanti e controparti in operazioni di derivati su credito. Con riferimento al primo aspetto la banca ha disciplinato le principali tipologie di operazioni e di garanti ammissibili. Le garanzie personali ammesse (fidejussioni) possono essere rilasciate da persone fisiche e giuridiche (imprese, istituzioni finanziarie, enti, ecc.). Similmente alle

¹ Nel caso di garanzia reale immobiliare, la banca procede ad acquisire specifiche polizze assicurative sul bene oggetto della garanzia e perizia effettuata da tecnici di fiducia contestualmente all'acquisizione della garanzia. Nel caso di pegno, in presenza di svalutazione del bene in pegno è previsto che sia ricostituito il valore originario (garantendo la continuità della garanzia attraverso documenti modificativi della garanzia originaria), mentre in caso di estinzione del titolo è richiesta la canalizzazione del rimborso presso la Banca (riscossione).

garanzie reali è definito un processo per l'acquisizione, la gestione (variazioni, nuove acquisizioni, ecc.) e le cancellazioni delle garanzie personali che si avvale di supporti informativi collegati alle fasi di erogazione e monitoraggio del rischio di credito.

Informativa quantitativa

Tabella 8.1 – RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI E PERSONALI PER CLASSI REGOLAMENTARI DI ATTIVITA'

Rischio di credito e di controparte	Garanzie reali	Garanzie personali	Totale
<i>Metodologia standard</i>	Valore delle garanzie personali al netto degli scatti prudenziali	Valore delle garanzie reali al netto degli scatti prudenziali	
Enti territoriali	0		-
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.041.895	85.428	1.127.323
Imprese e altri soggetti	4.894.263		4.894.263
Esposizioni al dettaglio	31.120.609		31.120.609
Esposizioni scadute	303.278		303.278
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	37.360.045	85.428	37.445.473

Tavola 9: Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Si tratta del rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II Cap. 3, Sez. I).

Gli strumenti in oggetto sono specificamente individuati dalla normativa, che li suddivide in tre tipologie:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni SFT (Securities Financing Transaction: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine.

Caratteristiche comuni alle tre tipologie sono le seguenti:

- generano un'esposizione pari al loro fair value positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

La politica di gestione del rischio di controparte del è volta a minimizzare tale rischio attraverso una opportuna diversificazione delle controparti stesse.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella misurazione attuale e prospettica dell'esposizione verso le controparti;
- nella diversificazione delle controparti, minimizzando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti.

Nello specifico la Banca Popolare del Frusinate effettua unicamente operazioni SFT ovvero pronti contro termine passivi su titoli, con utilizzo di strumenti finanziari sottostanti rappresentato esclusivamente da titoli di stato.

Informativa quantitativa

Tabella 9.1 - OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE - Pronti contro termine passivi .

Rischio di controparte <i>Metodologia standard</i>	Valore nominale	Valore Ponderato
Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	1.040.530	11.251
Imprese e altri soggetti	157.527	1.364
Esposizioni al dettaglio	26.389.561	595.390
TOTALE RISCHIO DI CONTROPARTE	27.587.618	608.005

Tavola 12: Rischio operativo

Informativa qualitativa

La banca adotta per il calcolo dei rischi operativi il metodo Base (si veda la Circolare della Banca d'Italia 263/2006): il requisito patrimoniale risulta pertanto pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

In particolare, il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferita alla situazione di fine esercizio.

Pertanto, con riferimento all'esercizio 2009 il requisito è pari ad euro 2.302.218=.

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Da tempo la banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura sia quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderazione di quelle subite. L'analisi «qualitativa», si articola in una autodiagnosi, svolta anche tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati (cd. *risk and control assessment*). Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare l'azione di presidio, controllo e prevenzione. Per ogni rischio, individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), vengono stimate le perdite potenziali per la banca.

L'approccio «quantitativo» prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite con l'obiettivo di valutare, su basi di adeguate serie storiche ed idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese. I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa sono conformi a quanto dettato dalla nuova regolamentazione prudenziale. L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Natura del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La banca adotta come definizione normativa quella prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare 263/2006) secondo cui il rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione (portafoglio bancario o banking book) è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

Dal punto di vista della misurazione del rischio di tasso la banca utilizza le linee guida metodologiche previste dalla Circolare 263/2006 (Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Come detto l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività – delle unità operanti in Italia e all'estero - comprese nel portafoglio bancario. Nello specifico si procede seguendo le seguenti fasi:

1) *Determinazione delle "valute rilevanti"*: si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate.

2) *Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali*: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La riserva obbligatoria è collocata nella fascia "fino a 1 mese". Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono collocate nella fascia "5 – 7 anni" conformemente a una stima della vita residua di tali crediti effettuata sulla base del loro tasso di rotazione. Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento e di raccolta. I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:

- nella fascia "a vista", sino a concorrenza dell'importo dei c/c attivi;
- per il rimanente importo nelle successive quattro fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "6 mesi - 1 anno") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

3) *Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia*: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 1. Questi fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi - 200 punti base per tutte le scadenze - e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

4) *Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce*: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5) *Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute*: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro. Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato sul patrimonio di vigilanza) è inferiore al 20 per cento, ossia inferiore alla soglia di attenzione.

Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

Il controllo del rischio viene effettuato con cadenza trimestrale dalla funzione " Risk Controller ".

Informativa quantitativa

Nella tabella 14.1 viene specificata l'esposizione al rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2009. Nelle successive vengono ipotizzati due diversi scenari di stress possibili.

tabella 14.1

1) ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE COMPLESSIVO:	5.191.758
2) PATRIMONIO DI VIGILANZA:	57.731.109
3) INDICE DI RISCHIOSITA' 1) / 2):	8,99%
4) SOGLIA DI ATTENZIONE (PUNTO 3 >= 20,00 %):	

Sulla base degli indicatori di rilevanza, applicando il principio della prudenza, la Banca ha deciso di simulare gli impatti a fronte dell'applicazione dello Steepening Twist come scenario di stress, che considera gli effetti di uno shock pari a -100 punti base nel breve periodo (sulle scadenze fino a 12 mesi) e uno shock pari a 200 punti base sulle scadenze successive.

tabella 14.2

1) ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE COMPLESSIVO:	6.600.228
2) PATRIMONIO DI VIGILANZA:	57.731.109
3) INDICE DI RISCHIOSITA' 1) / 2):	11,43%
4) SOGLIA DI ATTENZIONE (PUNTO 3 >= 20,00 %):	

Gli effetti economici che si produrrebbero, misurati in € 6.600.228 rapportati al patrimonio di vigilanza, determinano un indice di rischiosità pari al 11,433 %, quindi ancora inferiore alla soglia di attenzione definita nel modello pari e/o superiore al 20%.

Considerate le prospettive di mercato, non si è ipotizzato uno shock dei tassi verso il basso oltre il breve periodo. E' stato tuttavia calcolato uno stress personalizzato ipotizzando una situazione di calo dei tassi nel breve periodo pari a 50 punti base (sulle scadenze fino a 12 mesi), e di rialzo dei tassi in misura diversa per le varie scadenze - più 150 punti base sulle scadenze da uno a due anni, più 200 punti base per scadenze da due a tre anni, più 300 punti base sulle scadenze da 4 a 10 anni, più 200 punti base da 10 a 15 anni e più 100 punti base per scadenze oltre i 15 anni.

tabella 14.3

1) ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE COMPLESSIVO:	10.497.862
2) PATRIMONIO DI VIGILANZA:	57.731.109
3) INDICE DI RISCHIOSITA' 1) / 2):	18,18%
4) SOGLIA DI ATTENZIONE (PUNTO 3 >= 20,00 %):	

Gli effetti economici che si produrrebbero, misurati in € 10.497.862, rapportati al patrimonio di vigilanza, determinerebbero un indice di rischio pari al 18,184%, comunque inferiore alla soglia di attenzione del 20%.